

gregazione Tedesca il 19 novembre 1573 l'aveva consigliata,<sup>1</sup> e il 5 dicembre i tre nunzi Delfino, Gropper e Portia ricevettero l'ordine d'inviare notizie su i monasteri dei territori della loro nunziatura.<sup>2</sup> Delfino rispose col consigliare una dilazione.<sup>3</sup> Portia si scusò perchè una conoscenza sufficiente delle condizioni dei monasteri si poteva ottenere solo girandoli tutti.<sup>4</sup> L'incarico di compiere questo giro fu dato a Ninguarda, il quale negli anni seguenti rivelse la sua energia particolarmente alla riforma dei monasteri.

Alla fine del gennaio 1574 Ninguarda andò a Monaco, quindi per l'Isar scese a Frisinga e Landshut e di là a Ratisbona e a Psreimd nell'alto Palatinato, di là scendendo lungo il Danubio a Straubing e Passau donde fu chiamato in Austria.<sup>5</sup> A Monaco egli s'incontrò con il duca Alberto V: a Pfreimd con la zelante cattolica, madre e tutrice dell'undicenne conte di Leuchtenberg; a Frisinga, Ratisbona, Passau egli fece visita al capitolo cattedrale e in queste ultime due città pure ai vescovi, a Frisinga all'amministratore duca Ernesto. Dovunque egli cercò con l'autorità di un nunzio pontificio di svolgere la sua attività in favore del sinodo di Salisburgo. Egli istigò le autorità ecclesiastiche a prender finalmente sul serio le prescrizioni riformatrici di quel sinodo, e i rappresentanti delle autorità civili di appoggiare gli sforzi di riforma dei vescovi. Pure per tutto Ninguarda trovò buona accoglienza e in apparenza almeno, buona volontà. Il duca di Baviera, cui egli aveva rammentato i reclami del clero contro g'impiegati civili, promise di fare indagini in proposito.<sup>6</sup> La contessa di Leuchtenberg accolse il Domenicano con tutti gli onori; da un secolo, osservò essa, non si era più fatto vedere nel suo Stato un inviato della Sede Apostolica, ed a memoria d'uomo si sapeva solo di un vescovo, il quale abbia ivi amministrato il sacramento della Cresima. Essa favorirà molto volentieri i vescovi e il clero.<sup>7</sup>

Portia nell'anno precedente aveva ricevuto cattive notizie sul capitolo cattedrale di Frisinga. Esso si oppone a qualsiasi provvedimento di riforma, così comunicava l'amministratore. Una volta adduce che all'amministratore spetta soltanto di curare le

<sup>1</sup> SCHWARZ, *Zehn Gutachten* 80.

<sup>2</sup> *Nuntiaturreichichte* III, LXIV, 259 s., 260, n. 3. SCHWARZ, *Gropper* 74 s., 142 ss., 227 ss., 232 s., 245.

<sup>3</sup> *Nuntiaturreichichte* III, 295, n. 1.

<sup>4</sup> A Galli il 23 dicembre 1573, *ibid.* 294.

<sup>5</sup> SCHELLHASS loc. cit. 61-77.

<sup>6</sup> SCHELLHASS, *Akten* I, 61. Il discorso di Ninguarda ad Alberto V e la sua risposta, *ibid.* 241 ss., 246 s.

<sup>7</sup> *Ibid.* 73. La partenza di Morone secondo la relazione di Ninguarda sulla sua visita, avvenne il 19 febbraio 1574, *ibid.* II, 56. Poichè la dote della principessa era confiscata nei Paesi Bassi, essa chiese la mediazione del papa presso Filippo II, che le fu assicurata. *Ibid.* 56, 231, 262, 264, III, 190.